

Rancate: i promotori svelano le carte e presentano, per la prima volta, le loro intenzioni

Ex Villa Gerosa, seconda vita

Il futuro proprietario e l'architetto che ha ideato il progetto ci aprono le porte della ex Villa Gerosa. Un'occasione per parlare di convivenza tra immobili e natura, con rispetto.

di Stefania Lippmann

Rispetto per la natura e armonia tra quello che già esiste e quello che verrà creato dall'uomo. È questo, in sintesi, il pensiero delle persone che hanno annunciato il nuovo progetto per la ex Villa Gerosa, una dimora 'invisibile' perché atornata da un'oasi verde invalicabile, anche ai più curiosi. Grazie alla disponibilità del futuro proprietario, ci addentriamo nei meandri di questo interminabile parco e ne approfittiamo - tra una passeggiata e una sosta per ammirare le bellezze panoramiche - per fare quattro chiacchiere sul futuro della dimora disegnata dall'architetto Tita Carloni e di tutto ciò che la circonda.

Il progetto

«Vogliamo fare qualcosa di armonioso e che si inserisca bene nel contesto». Sono queste le parole con cui esordisce l'architetto **Pierluigi Bernasconi**. Attualmente, il terreno annesso alla villa si aggira attorno ai 35mila metri quadrati. Un appezzamento immenso diviso in due parti. La prima, oltre a comprendere la villa, ospita un campo da tennis, uno per le bocce, una doppia piscina collegata con 'ponticello' per attraversarla e, dulcis in fundo, il parco vero e proprio. Piante secolari, siepi di azalee e di tuia, prati ben curati e vari camminatoi ove apprezzare il panorama che offre la posizione privilegiata del parco. Già, perché la vista che si presenta agli occhi merita davvero: in un sol colpo si possono ammirare Mendrisio e i paesi limitrofi, dando uno sguardo pure al Monte Generoso.

La seconda parte del terreno, invece, di circa 8'500 metri quadrati, sarà la zona interessata dal nuovo progetto. «Questo terreno sarà parcellato e diviso, in partenza in 12 lotti. Numero che potrà variare nel caso in cui i primi interessati vogliano una fetta di terreno più ampia. In questi lotti, una volta venduti, verranno costruite villette che avranno al massimo due piani» spiega l'architetto. «Progettate in questo modo, le villette saranno praticamente invisibili agli occhi esterni e non deturperanno il promontorio che sovrasta la città». Anche per quel che concerne le strade di accesso si vuole mantenere lo stile, oltre ai materiali, scelto dall'architetto Tita Carloni. «Infatti le abitazioni saranno collegate da due strade in porfido». Una scelta, quella del sasso, per rimanere in sintonia con i 'sentieri' già esistenti all'interno delle mura della dimora. La vendita dei lotti è stata affidata a un'agenzia di Lugano, la Cfr Management Sa. È già stato reso noto anche il prezzo di vendita del terreno, che sarà di 850 franchi al metro quadrato. Il progetto è in 'pista' da pochi giorni, ma alcuni interessati si sono già presentati. Lo



Il terreno in cui verranno costruite le villette, preservando gli alberi

stesso architetto Bernasconi spiega che «ci sono già 4 lotti riservati e per il quinto abbiamo iniziato le trattative con una persona molto interessata». La tempistica? «Al massimo entro settembre vorremmo consegnare i progetti - confida Bernasconi -. A Natale ci auguriamo che arrivi la risposta positiva dalle varie autorità di modo che per febbraio si possano cominciare i lavori».

La villa non si tocca, anzi...

A differenza del precedente progetto, l'ex Villa Gerosa non verrà abbattuta. Tutt'al-



L'accoglienza della villa e del suo immenso parco

FOTOSERVIZIO TI-PRESS/B. GALLI

tro. Il futuro proprietario ha infatti l'intenzione di stabilirvisi e di aumentarne il pregio, in particolar modo del 'giardino'. «Ho l'intenzione di creare un'oasi naturalistica con nuove piante, uno stagno e tanti animali», annuncia il futuro proprietario. Essendo appassionato di ornitologia, l'intenzione è quella di creare un piccolo stagno adatto ad accogliere gli uccelli migratori durante i loro lunghi tragitti. Una piccola area che vorrebbe sia popolata anche dai volatili che più ama: i fenicotteri. Oltre allo specchio d'acqua, per il proprietario si tratterà anche di «accogliere daini, cerbiatti, galline

e altri animali». Tutto questo per arrivare alla realizzazione di un piccolo, ma forse nemmeno troppo, parco naturalistico. L'intento di quest'oasi non è affatto un mero appagamento personale. «Vorrei creare qualcosa che sia visitabile anche dalle scolaresche - ci racconta il proprietario - e da tutti gli amanti della natura». Nel parco ci sarà spazio anche per lo sviluppo di un'arte che nel Mendrisiotto è ben radicata, ovvero la viticoltura. Un vigneto comparirà infatti nel terreno che si affaccia su Mendrisio, dove il soleggiamento prolungato ben si presta per la crescita del futuro, apprezzato, 'nettare'.

Trasporti, una 'concorrenzialità poco corretta'

I concorsi per il trasporto pubblico vinti da AutoPostale, e in passato assegnati all'Autolinea Mendrisiense (Amsa), sono oggetto di un'interrogazione che i consiglieri comunali del Plr **Stefano Bianchi, Pietro Brenni, Angelo Fieni, Carlo Gaffuri, Giorgio Mischler e Marzio Sangiorgio** hanno indirizzato nei giorni scorsi al Municipio di Coldrerio. A essere contestate non sono le offerte "al ribasso (la metà del prezzo corretto e concorrenziale)" della Posta, ex regia federale tuttora finanziata dagli enti pubblici. "Lasciano molte perplessità e

dubbi le modalità di gestione del servizio autopostale quali, per esempio, il rispetto del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti e l'assunzione di personale avventizio stipendiato a ore e, eventualmente, residente oltre frontiera".

Sono tre le domande che vengono formulate all'indirizzo del Municipio di Coldrerio che, annualmente, partecipa al finanziamento dell'Amsa con un contributo di circa 120mila franchi. Innanzitutto vengono chieste conferme sul fatto che "il servizio autopostale ha pra-

ticato prezzi assolutamente fuori mercato per alcuni servizi di trasporto pubblico della regione, penalizzando in modo importante Amsa e un trasportatore privato per i servizi scolastici residente nel nostro Comune, che da anni svolgeva questa attività". Vengono in seguito chieste conferme sul fatto che per determinati servizi, Autopostale "si avvale di personale proveniente dall'estero con stipendi a ore pure fuori mercato e senza Ccl, generando così un dumping salariale nel settore del trasporto pubblico e applicando condizioni di la-

voro non degne dell'immagine della Posta Svizzera-AutoPostale". Il Municipio di Coldrerio, "qualora queste gravi circostanze dovessero trovare conferma", viene invitato a coinvolgere tutti i Comuni finanziatori e azionisti dell'Amsa per "intervenire presso le apposite istituzioni per far cessare questa tipologia di concorrenzialità che appare poco corretta". Un intervento che dovrà servire per far sì "che i soldi pubblici possano essere investiti per generare attività, posti di lavoro per i nostri giovani, e un valore aggiunto per il nostro territorio".



Il Plr di Coldrerio interroga

TI-PRESS



Cornelia Cattaneo Bernasconi

Il ristorante Bernasconi cessa l'attività

Il centro di Novazzano si appresta a perdere uno dei suoi storici ritrovi. Il Ristorante Bernasconi cesserà definitivamente la sua attività alla metà di luglio. La chiusura arriva dopo ben 40 anni di cordialità e preziosi legami di amicizia e di affetto. La sera del 13 luglio è in programma una festa di chiusura con buffet e musica. Una festa che Cornelia Cattaneo Bernasconi ha voluto organizzare per ringraziare i numerosi clienti e gli amici che in questi anni non le hanno mai fatto mancare la vicinanza e il sostegno. Per partecipare occorre

annunciarsi entro il 4 luglio (telefonando allo 091 683 52 82 o direttamente al ristorante): per ragioni di spazio potranno infatti essere accolte solo 80 persone.

La presenza del conosciutissimo ritrovo di Novazzano risale alla seconda metà dell'Ottocento. La sua veste iniziale è stata quella di Antico Albergo Bernasconi. "Mio marito Giorgio (compianto sindaco del paese) ed io lo abbiamo rilevato nel 1972, volendo assicurare la continuità a questo pregevole ritrovo, affidandolo a persone competen-

ti del luogo - ricorda Cornelia Cattaneo Bernasconi -. Non trovando persone idonee abbiamo deciso, in via provvisoria, di assumerne la gestione, pur mancando di esperienza nel settore". Abituati al rigore professionale dell'ambiente bancario, "siamo tuttavia stati presto conquistati dal crearsi di rapporti umani di amicizia che si sono presto consolidati".

Dopo la prematura scomparsa del marito, negli ultimi sette anni la signora Cornelia ha continuato da sola l'attività. "Mi sono sentita molto gratificata

dalle innumerevoli testimonianze di benevolenza e affezione per cui ringrazio con tutto il cuore i carissimi miei clienti e amici che mi hanno sostenuto in momenti molto tristi e difficili". La signora Cornelia ha deciso di cessare l'attività con estremo dispiacere e riserva un ringraziamento particolare anche per il cuoco Mario, che dopo 33 anni ha raggiunto la pensione e quindi chiude la carriera, e il cameriere Paolo, alle dipendenze del ristorante da 31 anni "e che avrà tutto il mio appoggio nel trovare una nuova attività".